

nuto un titolo abbastanza preciso nei termini: *Apertura di una nuova comunicazione dalla cava della Chiappella allo scalo.*

È dunque evidente che quest'opera può essere utile da sé sola, quand'anche non si facesse la strada ferrata: la strada ferrata poi di servizio è proposta in modo più speciale per il prolungamento del molo.

Pare dunque che, sospendendosi fino a nuova determinazione il prolungamento del molo, e, come ha detto il ministro delle finanze, stabilendo di farne una proposizione speciale come di un grandioso progetto, si debba sospendere per ora ed includere in quelle proposizioni anche questa parte, che è la strada di servizio, per facilitare la costruzione dell'opera.

Ora soggiungerò qualche cosa sulle osservazioni dell'onorevole deputato Casaretto. Egli ha detto che le due partite di spesa indicate agli articoli 2 e 3, cioè « la costruzione di una calata di comunicazione fra i due ponti Reale e Spinola, e la riunione delle due calate dei marmi e del carbon fossile al molo vecchio, » la prima delle quali richiede la somma di lire 20,000, e la seconda di lire 32,000, non sono le opere di questo genere più necessarie al porto.

Io non posso rispondere a questo, se non che gli uomini più pratici del porto, i giudici più competenti, i consiglieri del Ministero hanno proposte queste opere come le più essenziali.

Egli ha poi additati vari lavori che si potrebbero fare. Questi saranno utilissimi, ma non mi sono stati rappresentati come i più vantaggiosi, e dubito forte che lo siano. I più necessari è stato rappresentato essere questi, e per tale ragione se ne sono fatti i progetti regolari, per l'esecuzione dei quali il Governo venne con fondamento a proporre alla Camera le spese.

Come vorrebbe l'onorevole Casaretto che il Ministero proponesse adesso una spesa per altre opere indeterminate in seguito alle sue osservazioni, che, cioè, vi sono cose più urgenti e più utili a farsi? Se vi saranno cose utili e vantaggiose a farsi, se ne studieranno i progetti, i quali venendo presentati al Ministero, la Camera sarà chiamata ad approvarne la spesa in altro bilancio; ma per ora non vi è nessuna base sulla quale il Ministero possa stabilire la proposizione di una nuova spesa. L'onorevole Casaretto dice che la spesa per le opere di cui parla è di poco rilievo; sia pure: ma intanto il Governo ha d'uopo di sapere di qual natura ed entità ella sia. Io credo possibile che questa sia una piccola spesa, ma in ogni caso sarebbe d'uopo ben ponderare l'utile che ne risulterebbe.

Tuttavia io non dubito punto che successivamente, se in effetto sono utili, si faranno anche le opere di cui il deputato Casaretto ragiona, e qui debbo richiamare ancora l'attenzione della Camera tanto su questi lavori quanto su altri di cui si chiede continuamente l'esecuzione.

Io posso accertare l'onorevole preopinante che si farà quanto è da farsi; si fa molto, ma non si può fare tutto ad un tratto, bisogna aspettare che successivamente lo Stato sia in misura di poter provvedere a queste opere. Onde provare all'onorevole Casaretto che la sua proposizione è troppo vaga, m'attengo agli stessi principii che egli ha esposto, principii d'economia politica riconosciuti per giustissimi e dal Ministero e da tutti, ma ciò non vuol dire che non si debba porre alcun limite alle spese. Egli ha parlato di 40 milioni spesi dalla Francia nel porto di Marsiglia e di altre consimili gigantesche spese, opere tutte che, quando fossero messe in pratica anche da noi, sarebbero produttive; ma

questo non è un buon argomento perchè si debba aderire ad ogni spesa produttiva che si va proponendo tra noi, e che quindi si debbano inserire le somme corrispondenti nel bilancio dello Stato, e ciò tanto meno dico, quando non vi è nulla di maturato e non si tratta che di vaghe proposizioni.

PRESIDENTE. Il deputato Michelini ha la parola.

MICHELINI. Non è mio intendimento entrare nell'esame dell'utilità della spesa proposta dall'onorevole Casaretto; ma non essendo questa la prima volta che il signor ministro dei lavori pubblici respinge proposizioni di deputati sul riflesso che, non essendo essi dotati di speciali cognizioni tecniche...

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. Io non ho detto questo.

MICHELINI. Se non sono queste le parole precise del signor ministro, è incontrastabile che egli pose in confronto le cognizioni tecniche de' suoi consulenti legali, delle Commissioni da lui nominate, con quelle dei deputati, dichiarando che naturalmente egli doveva attenersi alle prime e non alle seconde. Ciò è accaduto più volte in questa discussione del bilancio dei lavori pubblici. Sollecito dei diritti della Camera, credo dover respingere questa teoria, la quale renderebbe assolutamente inutili tutte le osservazioni che venissero fatte dai deputati.

Sicuramente il signor ministro deve andar a rilento nell'aderire a proposizioni che siano avventate; ma è da credere che quando un deputato fa qualche proposizione anche relativamente ad oggetti estranei ai suoi studi abituali, siasi tuttavia munito di tutte le cognizioni necessarie all'uopo, sia consultando uomini speciali, sia in qualunque altra guisa.

Del resto, i signori ministri non devono dimenticare che chi paga queste spese è la nazione, la quale non può essere rappresentata da altri che dai suoi eletti. Circoscrivere pertanto l'azione dei deputati sarebbe lo stesso che circoscrivere l'azione dei privati sulle opere da essi pagate. Quindi l'onorevole ministro dei lavori pubblici deve prendere in seria considerazione le proposizioni che vengono fatte dai deputati, non perdonare a ricerche ed inchieste onde formarsi su di esse una giusta opinione, e promuovere all'uopo una decisione della Camera intiera. Altrimenti, lo ripeto, verrebbe la nazione esautorata di uno dei principali diritti che le compete.

PALEOCAPA, ministro dei lavori pubblici. L'onorevole Michelini ha interpretato male la risposta che ho dato all'onorevole Casaretto. Io non ho detto di non volermi far carico delle proposte che fanno i signori deputati, anzi ho dichiarato che, se le loro proposizioni si riferiranno; come credo, a cose utili, esse saranno certamente prese in considerazione.

Egli dice che non debbo attenermi esclusivamente alle proposizioni che mi fanno gli uffici consulenti, ma prendere anche in considerazione ed avere riguardo alle proposte che mi vengono fatte dai deputati. Questo sta bene nell'esame delle opere ad intraprendersi; ma qui si tratta se in questa categoria si debba o no inscrivere un'altra somma per quelle opere che ha indicato il deputato Casaretto.

Ora io ho risposto che nello stato attuale delle cose non puossi inscrivere nulla, perchè non ho studi fatti, non ho progetti da assoggettare alla Camera, e la Camera decise già che ad ogni stanziamento debbano precedere progetti determinati.

Dunque la proposta dell'onorevole deputato Casaretto farà